



Alcuni dei rappresentanti del comitato No Gpl mentre aspettano Zaia

## INCONTRO CON IL GOVERNATORE

# I no Gpl chiedono aiuto alla Regione contro i bomboloni

► CHIOGGIA

I No Gpl chiedono aiuto a Zaia. Una delegazione del comitato si è presentata a sorpresa ieri all'ingresso dell'ospedale per riuscire a ottenere un faccia a faccia con il presidente del Veneto a cui più volte è stato chiesto di prendere posizione contro l'impianto gpl di Val da Rio. Bardati di lenzuola e magliette, gli attivisti hanno ricordato a Zaia che, in assenza di risposte concrete, Chioggia è pronta a boicottare il referendum di ottobre sull'autonomia del Veneto scegliendo l'astensione. Una nonna del comitato si è messa in ginocchio davanti al presidente chiedendo che si metta una mano nella coscienza perché ha dei nipotini di cui teme il futuro con tre bomboloni di gpl a 350 metri dal centro storico, dalle scuole e dalla ferrovia.

«Finora la Regione non ha preso una posizione forte nella battaglia per dire no all'impianto», spiegano gli attivisti, «abbiamo approfittato di questa presenza per tornare a chiedere aiuto, dato che la Regione ha concesso l'intesa ai ministeri dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture che ha portato

al decreto autorizzativo del 2015. Abbiamo anche chiesto che si uniscano al Comune e al comitato nel ricorso al Consiglio di Stato contro la richiesta della società di annullare l'ordinanza che impone il ripristino dello stato dei luoghi per assenza dell'autorizzazione paesaggistica. Sarebbe un segnale importante». Zaia si è intrattenuto con il comitato qualche minuto e poi è tornato sull'argomento anche dal palco dell'inaugurazione. «Capisco la preoccupazione», spiega, «lo sarei anch'io con tre bomboloni di quel genere vicino alle case. Ho spiegato che la Regione ha già fornito all'amministrazione comunale, con cui siamo in contatto, un corposo parere formulato dalla nostra Avvocatura, di cui posso far uso. Un parere che possiamo mettere anche a disposizione del comitato. Sono pronto a incontrarli anche in separata sede, nel frattempo chiedo che tutti i quesiti che vogliono pormi siano messi per iscritto, in modo che restino agli atti, le domande e le risposte. Su questo argomento ho sentito tanto *ciacole*, io preferisco che le cose che si promettono rimangano agli atti».

(e.b.a.)